

Gazzetta del Sud 29 Maggio 2008

## **Clan di Giostra. Sei riduzioni di pena e due conferme**

Si è chiuso con due conferme di condanna e sei lievi riduzioni di pena il processo d'appello per i giudizi abbreviati dell'inchiesta antimafia "Arcipelago", che nel 2005 smantellò il clan mafioso di Giostra. A gestire il processo di secondo grado i giudici Mango (presidente), Galluccio e Cucurullo. L'accusa, il sostituto pg Marcello Minasi, già alla scorsa udienza aveva formulato le sue conclusioni.

Ecco la sentenza di secondo grado: conferma della condanna per Francesco Consolo (un anno, 8 mesi e 300 euro di multa), Antonio Baldassarre Morsello (3 anni e 14.000 euro di multa). Lievi riduzioni di pena hanno registrato invece: Angelo Albarino (7 anni, 3 mesi e 10 giorni), Giuseppe Campo (7 anni), Salvatore Papale (2 anni e 10 mesi), Francesco Billè (2 anni, 2 mesi e 20 giorni), si tratta del carabiniere accusato di aver fiancheggiato il clan, che è stato assolto per non aver commesso il fatto dalla detenzione d'arma ed è stata esclusa per lui l'aggravante ex art. 7 della legge 203/91, ovvero di aver favorito l'associazione mafiosa), Francesco Allia (2 anni e 8 mesi), Domenico Batessa (3 anni, 4 mesi e 16.000 euro di multa).

**LA SENTENZA DI I. GRADO.** Nel luglio del 2006 Il gup Antonino Genovese decise in regime di rito abbreviato 8 condanne, 5 assoluzioni totali, 2 parziali. Le condanne: Angelo Albarino (8 anni, 4 mesi e 1.400 euro di multa); Francesco Allia (3 anni e 4 mesi); Domenico Batessa (3 anni, 6 mesi e 16.000 euro); Francesco Billè (era ritenuto dall'accusa un "informatore" del boss Giuseppe Gatto e "fornitore" di una pistola 44 Magnum a Giuseppe Minardi); Giuseppe Campo (7 anni, 8 mesi e 1.000 euro); Francesco Consolo (un anno, 8 mesi e 300 euro); Antonio Baldassarre Morsello (3 anni e 14.000 euro); Salvatore Papale (4 anni, 2 mesi e 600 euro).

**L'INCHIESTA.** L'operazione antimafia "Arcipelago", conclusa nel giugno 2005 dopo mesi d'indagine, ha inferto un colpo durissimo al clan di Giostra. Il gran lavoro degli investigatori della squadra mobile è stato coordinato da tre magistrati che hanno anche rappresentato l'accusa in udienza preliminare e anche al processo in corte d'assise, i sostituti della Dda Vincenzo Barbaro ed Emanuele Crescenti e la collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna.

Il troncone principale del processo che ha anche agli atti l'omicidio Mauro, si è concluso nel dicembre del 2007 con una stangata alla famiglia mafiosa. La corte presieduta dal giudice Salvatore Mastroeni ha inflitto quattro ergastoli e centocinquant'anni di carcere (per la precisione 151).

Agli atti in pratica la geografia mafiosa del clan di Giostra aggiornata fino al 2004, con un incastro di accuse che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio, dall'estorsione allo spaccio di stupefacenti: uomini e donne della "famiglia" che gestivano ogni attività criminale redditizia, dal traffico di droga alle estorsioni, alle truffe assicurative, e che non tralasciavano di organizzare anche esecuzioni e attentati.

Nel processo d'appello sono stati impegnati gli avvocati Daniela Garufi, Nino Favazzo,

Antonello Scordo, Giuseppe Donato, Tino Celi e Francesco Traciò.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***